

## Macchia Valfortore. Studiosi e rappresentanti politici intorno al tavolo per riscoprire la storia locale

# Il Molise Antico, preziosa risorsa

*I beni archeologici vanno resi fruibili in un'ottica di condivisione e apertura*

di M.S. Reale

“Non vorrei che gli importanti rinvenimenti di Macchia Valfortore, che ci hanno richiamato qui questa sera, vengano poi incellolati, come è avvenuto negli ultimi tempi con il castello di Civitacampomariano”. L'assessore alla Programmazione, Gianfranco Vitagliano, ha aperto con un pizzico di polemica il convegno “Macchia Valfortore ed il suo territorio: Terra di confine, terra di passaggio, terra di storia...”, tenutosi nella struttura comunale polivalente. Condivide e ribadita dagli altri relatori “l'inutilità di riscoprire la storia se poi non si



Il tavolo dei relatori

opera in un'ottica di più larghe vedute; in un'area come questa, a soli cinque minuti da un'altra regione da cui è divisa solo da un confine amministrativo, occorre che si programmino insieme i servizi, la corretta amministrazione e distribuzione delle risorse, che si stimolano l'armonia e non la

divisione. Occorre aprirsi culturalmente - ha continuato Vitagliano - e perdere la logica del campanilismo”. In linea anche il presidente della Provincia, Rosario De Matteis, che ha aggiunto: “I beni del Molise, anche se in questo momento scontiamo la carenza di disponibilità economi-

che, vanno valorizzati ma anche resi fruibili”. Ai saluti di benvenuto alla folta platea da parte del primo cittadino, Nicola Zingaro, che ha espresso soddisfazione per gli ultimi rinvenimenti che potrebbero dare lustro a Macchia, oltre che per le bellezze ambientali, anche per il prezioso patrimonio archeologico, sono seguiti gli interventi dello studioso del Molise antico Antonio Salvatore e del professor Gianfranco De Benedittis, che ha illustrato le varie fasi di studio che hanno portato alla riscoperta di un tempio nella località di Monterove-

re, attraverso la realizzazione di lavori di ricognizione nelle aree legate al Sannio; un progetto, cioè, che ha visto impegnati alcuni giovani studenti. Lo studioso ha

anche sottolineato l'importanza degli studi effettuati dal professor Naso, sulla cui scia si è costruito questo successivo e interessante percorso.

## Riccia. Le veglie in onore del frate di Pietrelcina

Numerose le veglie in onore di San Pio, organizzate in molte parrocchie fortorine. Ieri sera a Riccia è terminata la novena dedicata al santo.

In largo Airella ogni sera i fedeli si sono ritrovati per recitare il rosario e le preghiere al Santo delle Stimmate. La serie di iniziative è stata organizzata dal gruppo omonimo, che a conclusione del novenario i devoti hanno partecipato con grande pathos alla Via Crucis in Piazza Umberto I. Successivamente il corteo ha raggiunto la Chiesa Madre, dove si è celebrata la santa messa, seguita dal transito di San Pio.

Oggi dalle ore 20,00, dopo il rosario, in Largo Airella i riccesi si raduneranno per la recita del rosario. Molte sentite e partecipate le celebrazioni e meditazioni in onore del Santo di Gargano da parte dei riccesi che da anni venerano questa figura di alto spessore spirituale.



S. Elia a Pianisi

## S. Elia a Pianisi. Commovente il racconto del guardiano Padre Emidio

# Nel Convento si è ripercorso il transito di San Pio

“Il 22 settembre 1968 - ha detto - è stato l'ultimo giorno di vita terrena di Padre Pio. A San Giovanni Rotondo c'era il I Raduno internazionale dei Gruppi di Preghiera: una folla mai vista a memoria d'uomo.

L'ora legale cessava nella notte per tornar alla normalità del corso solare. L'altare era tutto illuminato ed adornato di rose rosse: 50 anni di crocifissione erano simboleggiati nel rosso vermiglio di quelle rose stupen-

de. Padre Pio salì ancora una volta l'altare: era l'ultima messa di un Crocifisso.

Al termine ci fu la paura di un collasso, ma riuscì a dire: “Ite, missa est”. Dopo la celebrazione, dalla finestra del coro vecchio, Padre Pio volle benedire la folla. Era più di un anno che non lo faceva. A Padre Onorato che, vedendolo sfinito, lo scoraggiava, disse: “Voglio salutare per l'ultima volta i miei figli”. La notizia della sua morte fece enorme im-

pressione, quasi si credeva che non dovesse mai morire e restare punto di riferimento per i poveri mortali”. Ogni anno, la solenne veglia ricorda quella notte. Il suo cammino di gloria ha avuto due riferimenti temporali importanti: il 23 maggio 1987, quando il Papa andò a inginocchiarsi sulla tomba; e il 2 maggio 1999, allorché Giovanni Paolo II lo dichiarò Beato alla presenza di una grande folla.

Un uomo all'antica Padre

Pio, che ha suscitato e suscitato tanto fascino, che si è sforzato di essere un autentico sacerdote di Gesù. Aveva capito che il sacerdote dev'essere per eccellenza uomo di Dio e lo fu; non deve essere come gli altri e non lo fu; il destino del sacerdote deve identificarsi con quello di Gesù e con Gesù si identificò; il sacerdote difficilmente riesce ad essere “alter-Christus” senza una grande devozione alla Madonna e la coltivarlo. **msr**

## Jelsi. Da alcuni anni i festeggiati organizzano iniziative originali

# I “Michele” insieme per festeggiare l'onomastico settembrino

Come è usanza da alcuni anni a questa parte a Jelsi i “Michele” festeggiano insieme il loro onomastico, in onore del loro protettore l'arcangelo Michele, ricordato per aver difeso la fede in Dio contro le orde di Satana. Il prossimo 29 settembre hanno deciso di trascorrere insieme il prossimo 29 settembre, organizzando così una gita a Monte Sant'Angelo, dove si trova il noto santuario dedicato al Santo, meta di pellegrinaggi dei fedeli cristiani. Il santuario dedicato al Santo è detto anche “Celeste Basilica” e fu decisivo per lo sviluppo della devozione all'Arcangelo e per la sua propagazione nell'Occidente europeo. Secondo la tradizione, il santuario ha origine nel 490, anno della prima apparizione dell'Arcangelo Michele sul Gargano[1]. A partire dal 650

l'area garganica, nella quale sorgeva il santuario, entrò a far parte dei domini longobardi, direttamente soggetta al Ducato di Benevento. Il Santuario fa parte del sito seriale “Longobardi in Italia: i luoghi del potere”, comprendente sette luoghi densi di testimonianze architettoniche, pittoriche e scultoree dell'arte longobarda, iscritto alla Lista dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco nel giugno 2011. Dopo la visita al santuario, il gruppo si fermerà a pranzare in un noto ristorante del Gargano. Gli organizzatori fanno sapere che tutti possono partecipare non solo quelli residenti a Jelsi. Per info e prenotazioni contattare i numeri 349-5931652 oppure 338-8051558. Per prenotazione e impegno è richiesta la somma di dieci euro.

## Tanti auguri ai novelli sposi

Sono convolati a nozze Valentina Testa e Francesco Lepore. La cerimonia si è svolta ieri nella suggestiva cornice della chiesa del Convento.

Ai novelli sposi gli auguri delle rispettive famiglie, degli amici e parenti. Agli auguri si associa anche la redazione de “Il Quotidiano del Molise”

